



I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - aprile 2020

(a cura di Unioncamere e BMTI)

Prezzi all'ingrosso, diffusi ribassi ad aprile per le carni

Nel mercato agroalimentare i prezzi dei risi in aprile hanno evidenziato una netta crescita, sostenuta dal buon ritmo delle vendite e dal rialzo delle quotazioni su base mondiale. Prezzi ancora in crescita per la farina, sebbene in rallentamento rispetto al mese precedente.

Diffusi ribassi ad aprile nel mercato delle carni, in particolare per le carni di pollo, segnate da un calo delle richieste e, per le carni suine, su cui ha inciso ancora il calo delle vendite a causa della chiusura del canale Horeca. Una dinamica simile si è delineata nel mercato del latte spot e dei formaggi a stagionatura lunga, complice anche una maggiore disponibilità di prodotto in giacenza e le incertezze legate all'export. Tra le materie grasse, spicca il netto calo del prezzo del burro. Per quanto riguarda gli oli, si è osservato qualche segnale di rialzo per l'olio di oliva mentre i listini degli oli alimentari sono stati caratterizzati dal segno "meno".

Dopo la crescita di marzo (+4,5%), nel comparto **RISO e CEREALI** si sono registrati ulteriori incrementi nel mese di aprile (+3,1%). Su base annuale, il rincaro è stato del +10,3%.

Nello specifico, i prezzi all'ingrosso del **riso** hanno mostrato una crescita su base mensile del +8,4%, sostenuta dalla domanda dell'industria risiera e dall'aumento delle quotazioni mondiali, su cui sta incidendo il blocco all'export imposto del Vietnam e le condizioni climatiche siccitose nel Vietnam stesso e in Thailandia. I rialzi si sono concentrati sui listini delle varietà da consumo interno (Arborio, Carnaroli, Roma). Da segnalare la crescita tendenziale dalle vendite. In particolare, nell'attuale campagna commerciale la percentuale di prodotto trasferito ha raggiunto il 78% del prodotto disponibile (dato aggiornato

al 5 maggio, fonte Ente Nazionale Risi), in aumento di oltre tre punti percentuali rispetto alla scorsa annata.

Tra gli sfarinati di frumento, dopo i rialzi di fine marzo, sono emersi segnali di maggiore stabilità per i prezzi all'ingrosso della **farina di grano tenero** (+2,3%), su livelli leggermente superiori allo scorso anno (+2,3%). Alla crescita degli usi domestici si è contrapposto il perdurante effetto negativo sulla domanda derivante dalla chiusura del canale Horeca. In ulteriore apprezzamento, invece, le semole, con un rincaro su base mensile del +3,5%. Si conferma fortemente positivo il confronto con dodici mesi prima (+20,5%).

A differenza del mese precedente, ad aprile il comparto delle **CARNI** ha mostrato prezzi in generale calo nonostante le festività pasquali. La flessione è principalmente riconducibile alla contrazione della domanda determinata dalla chiusura del canale Horeca.

In forte calo, in particolare, i prezzi nel comparto avicunicolo che vede, a fronte di una domanda rallentata, un aumento dei capi: si è registrata una flessione rispetto al mese precedente del -12,7% per la **carne di pollo** e del -7,9% per i **tacchini**; in contrazione del -12% la **carne di coniglio**. Anche su base annua, la dinamica è negativa sia per polli (-7,8%), tacchini (-2,5%) e conigli (-15%).

Per la **carne suina**, dopo i rialzi di marzo, nel mese di aprile si registrano contrazioni del -5,1%. La dinamica negativa ha coinvolto soprattutto cosce, coppe, spalle e pancette. I prezzi si sono quindi portati su livelli inferiori



rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,3%).

Per quanto riguarda la **carne di bovino** adulto si osserva un ribasso del -2,2%, con i prezzi che si mantengono comunque sostanzialmente in linea con i livelli dello stesso periodo del 2019 (+0,8%). Il mercato è appesantito da un eccesso di offerta e dalle difficoltà sul fronte delle esportazioni.

Mostrano invece una tenuta i corsi della **carne ovina**, che confermano i livelli del mese precedente. La domanda ha risentito negativamente della situazione di emergenza sanitaria, come confermato dal mancato rialzo tipico del periodo pasquale. Su base annua si registra una contrazione del -12,6%.

Sono invece in crescita dell'1,7% i prezzi dei **salumi**, che si portano su livelli superiori del +2,7% rispetto al 2019.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, il mese di aprile ha visto proseguire la flessione dei prezzi del **latte spot** nazionale (-8,1% su base mensile), sul quale pesa ancora il lockdown dell'Horeca e la crescita della produzione di latte, tipica del periodo. Resta ampio il divario negativo rispetto a dodici mesi fa, pari a -21,6%.

Nel mercato dei **formaggi**, continuano a perdere terreno i listini dei formaggi a lunga stagionatura (-2%), caratterizzati da un'ampia disponibilità di prodotto in giacenza nei magazzini, dall'impatto della chiusura del canale della ristorazione e da un clima di incertezza legato all'export. Nel confronto anno su anno i prezzi attuali cedono il 18,8%.

Nessuna variazione invece per i formaggi a stagionatura media e formaggi freschi, con prezzi invariati rispetto al mese scorso.

In forte contrazione, invece, i prezzi della crema di latte che, dopo la parentesi positiva del mese scorso, hanno registrato un -19,3% in

aprile. Sul fronte opposto, terzo mese consecutivo di rialzo per le **uova** (+5,1%), sebbene gli aumenti si siano concentrati in avvio di aprile, lasciando spazio durante il mese ad una fase di stabilità. Ampia la crescita su base annua (+23,2%).

Nel comparto **OLI E GRASSI**, segnali di rialzo per i prezzi dell'**olio di oliva** (+0,7% su base mensile) sostenuti da una maggiore domanda proveniente dall'industria olearia. Il divario annuo si conferma ampiamente negativo (-40,3%).

Hanno invece subito una contrazione i prezzi degli altri **oli alimentari** (-4,7%), andamento che ha ridimensionato il confronto rispetto a dodici mesi fa (+17% a fronte del +23,2% di marzo). A pesare sul risultato il calo dei prezzi dell'olio di colza e di girasole, complice la flessione osservata delle quotazioni internazionali dell'olio di palma.

Pesante calo per i listini del **burro**, che hanno perso il 18,3% su base mensile. Oltre agli effetti della chiusura del canale della ristorazione, ha pesato anche la contemporanea flessione delle quotazioni nei principali mercati europei. Si è così fortemente accentuata la flessione rispetto allo scorso anno, passata a -39,4% dal -26,2% di marzo.

Segnali di ribassi, seppur lievi, provengono anche dal comparto del **VINO** (-0,7%), in particolare i DOP-IGP bianchi di fascia bassa, spumanti ottenuti con il metodo charmat e i rossi comuni. Su base tendenziale, i prezzi si sono nel complesso attestati su livelli leggermente superiori a quelli dello stesso mese del 2019 (+1,6%).



<i>TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - aprile 2020</i>	var. % apr-20/mar-20	var. % apr-20/apr-19
Riso e Cereali	3,1	10,3
<i>Riso</i>	8,4	4,2
<i>Farine di frumento tenero</i>	2,3	2,3
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	3,5	20,5
Carni	-3,5	-1,3
<i>Carne di bovino adulto</i>	-2,2	0,8
<i>Carne suina</i>	-5,1	-4,3
<i>Carne ovina</i>	0,0	-12,6
<i>Pollo</i>	-12,7	-7,8
<i>Tacchino</i>	-7,9	-2,5
<i>Coniglio</i>	-12,0	-15,0
<i>Salumi</i>	1,7	2,7
Latte, Formaggi e Uova	-3,4	-11,5
<i>Latte spot</i>	-8,1	-21,6
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	-2,0	-18,8
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	1,2
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-19,3	-29,3
<i>Uova</i>	5,1	23,2
Oli e Grassi	-2,4	-35,5
<i>Burro</i>	-18,3	-39,4
<i>Margarina</i>	0,0	-2,0
<i>Olio di oliva</i>	0,7	-40,3
<i>Altri oli alimentari</i>	-4,7	17,0
Vini	-0,7	1,6
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,1	1,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,1	4,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,1	0,3
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,3	-0,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,2	0,4
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,4	3,3
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-1,5	0,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,2	-0,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,1	1,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	11,1
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,0	2,0
<i>Spumanti-frizzanti</i>	-1,4	0,1
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-1,8	-0,5
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	2,1
<i>rossi comuni</i>	-1,2	-1,4
<i>bianchi comuni</i>	-0,4	6,2
<i>rosati comuni</i>	0,0	-1,8

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.